



La testimonianza di Giovanna

Per entrare in argomento: esercizi di **respirazione**...

In quali espressioni incontro **la parola spirito** nella vita di tutti i giorni?
(lavoro di gruppo)

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-

Sono Giovanna.....

“Sono Giovanna, una donna che aveva seguito Gesù. Mi ero presa cura di lui e dei suoi discepoli insieme a Maria, a Susanna e alle altre donne, avevo camminato con lui, avevo ascoltato la sua parola e mi ero lasciata toccare il cuore...

Anch'io, come i discepoli, ero rimasta sconvolta dalla sua condanna e dalla sua morte...

Con le altre ero stata al sepolcro per cospargere il suo corpo di aromi e oli profumati che avevamo preparato personalmente, e avevo trovato la tomba vuota.

Andammo dai discepoli per raccontare ciò che avevamo visto, li trovammo sbalorditi per un susseguirsi di notizie che li avevano scioccati: Gesù era apparso a Maria di Magdala, era apparso agli Undici, a due discepoli che si allontanavano da Gerusalemme e a Pietro lungo il lago: non c'erano dubbi, era veramente vivo!

Altri incontri personali e a gruppi di discepoli si verificarono per quaranta giorni. Lui invitò in Galilea gli Undici e, arrivati là, raccomandò loro di non allontanarsi da Gerusalemme finché non fosse giunto il battesimo, quello vero.

Il giorno stava per finire, era al termine anche la nostra speranza, avevamo paura, pregavamo come ci aveva detto il Risorto, e avevamo paura; i capi dei giudei, infatti, stavano raccontando in giro che i suoi avevano portato via il corpo, qualcuno diceva che ci stavano cercando per accusarci e interrogarci...

Ci ritrovammo in una stanza e, mentre giungeva la sera e le ombre avvolgevano ogni cosa, eravamo insieme per darci coraggio, per continuare a sperare.

All'improvviso sentii un rumore come quello di un tuono, era una cosa strana, la giornata era stata calda e serena, e il sole stava tramontando dolcemente; ci investì un vento forte e vivace, entrò in quel luogo e riempì tutta la casa.

Tutti l'avevamo sentito ed eravamo stupiti da questa irruzione, si spalancarono porte e finestre e ci sentivamo pervasi da una grande forza, era come un'energia vitale che ci restituiva la passione e l'entusiasmo di quando Gesù era con noi. Insieme al vento scorgemmo delle lingue guizzanti come di fuoco che, dividendosi, si posarono su ciascuno di noi, dando risalto alla nostra identità e unicità. Ci sentimmo davvero rinati: quasi rigenerati, come se in noi fosse avvenuto qualcosa di veramente nuovo e unico.

Il fragore di questa manifestazione di Dio fu udito da tutti quelli che erano presenti in quel tratto di strada: era la festa della Pentecoste, festa dell'Alleanza, per noi molto importante. Si erano radunati a Gerusalemme per l'occasione ebrei di diverse nazioni; noi cominciammo a parlare, a raccontare ciò che Gesù aveva fatto e detto.

Coloro che ci sentivano parlare erano davvero stupiti perché potevano tutti capire ciò che noi annunciavamo. Mi mescolai alla folla, sentivo qua e là commenti e frasi di grande meraviglia. Dicevano: "Non sono forse tutti Galilei quelli che parlano? Come mai riusciamo a capirli tutti, eppure siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, del Ponto, dell'Asia Minore, dell'Egitto, della Libia, della Cappadocia, tra noi ci sono arabi, cretesi, romani e abitanti delle Frigia. Tutti riusciamo a sentire e a scoprire le grandi opere, le meraviglie di Dio! Che cosa è avvenuto?"

Anch'io rimasi interdetta: il nostro maestro era davvero presente in modo nuovo! Ora riusciva a raggiungere attraverso noi, suoi discepoli, tutti i confini della terra! Finalmente compresi il suo invito ad andare ad annunciare la bella notizia a ogni creatura...

Mentre mi spostavo tra la folla che ascoltava attenta ciò che gli apostoli dicevano, insieme allo stupore e alla meraviglia sentii esprimere anche la perplessità, la resistenza e la fatica ad accettare un messaggio che capovolgeva il modo abituale di pensare a Dio, alla Vita, alla religione. Qualcuno si chiedeva che senso avesse quello strano spettacolo di pescatori ignoranti e paurosi che predicavano in modo nuovo, entusiasmante e pieno di forza, uomini semplici che riuscivano a parlare a tutti, uomini quasi analfabeti che avevano la capacità di farsi intendere da ogni cultura, razza, età e condizione...

Qualcuno cominciò anche a deridere gli apostoli. Guardando Pietro, Giacomo, Filippo e gli altri che con foga e passione parlavano di Gesù insinuavano che avessero bevuto molto vino e mosto che inebria e fa perdere ogni controllo e inibizione.

La proposta di Gesù anche quella sera trovò animi aperti e persone dubbiose, trovò uomini e donne in ricerca e uomini e donne che si chiedevano che senso potesse avere quell'annuncio e quel prodigio".